

LE RAGIONI DELLA PROTESTA:

Gli Assistenti Tecnici, con contratto a termine, del Catasto sono purtroppo costretti a scendere in piazza perché sul loro futuro grava una grande incertezza; il 30 aprile 2002 scade il loro contratto con l'Agencia del Territorio (catasto).

DENUNCIANO il loro grave stato di disagio sociale perché non riescono più a sostenere le condizioni di precarietà in cui sono costretti, da oltre tre anni, insieme a mogli e figli.

RITENGONO che all'età di quarant'anni e più hanno il diritto di vivere!

CTLSU: <http://www.ctlsu.it>



Siamo circa 1.600 Assistenti Tecnici, area B, posizione economica B3, con contratto a termine con l'Agencia del Territorio ed in servizio presso gli oltre cento Uffici Provinciali dell'Agencia del Territorio. Svolgiamo da circa tre anni, prima come LSU, ad 800.000 lire mensili e senza nessun diritto e contributo, nè ferie e né malattie e, dal 2 maggio 2001, come dipendenti non di ruolo con un contratto a termine, il nostro lavoro di recupero del secolare arretrato del catasto. Un lavoro enorme che abbiamo assolto sempre in maniera esemplare, accurata ed ineccepibile e che oggi consente ai cittadini di avere dei certificati catastali in tempo reale e senza più dover fare delle lunghe ed estenuanti code agli sportelli catastali, cosa normale sino a pochi mesi fa. In quest'ultimo frangente della nostra vita, data la nostra elevata età media, siamo costretti, per forza di cose, a doverci produrre in alcune serie riflessioni che riguardano il senso della nostra presenza in questo mondo, e su qualè il motivo e chi è il colpevole di tutto

quello che ci sta accadendo, dato che certamente non immaginavamo di trovare così tanta sofferenza in questo Stato "civile" e soprattutto mai l'avremmo voluta provocare nei nostri cari. D'altra parte mentre l'Agencia ci chiede di produrre sempre una maggiore quantità di lavoro, e noi, al limite di ogni umana condizione, senza i computer, senza le sedie, in spazi non idonei e poco igienici, con stipendi che giungono a caso ed improvvisamente decurtati di grosse somme, senza gli assegni per i familiari a carico, ci produciamo in notevoli sforzi per accontentare la dirigenza, continuando a lavorare a denti stretti, sempre nella speranza di una futura assunzione a tempo indeterminato. Ma poi pensiamo che alla nostra età, quasi ci vergogniamo a dirlo, non abbiamo ancora nessuna certezza del futuro e del prosieguo del lavoro con l'Agencia stessa. Sappiamo solo che non possiamo impegnarci in niente perché di fronte alla società rappresentiamo il nulla, e soprattutto il 30 aprile 2002 scade il nostro contratto. Tutto questo ci fa ammalare, ed una lenta e progressiva agonia ci riduce da dentro, rendendoci sempre più deboli, facilmente plagiabili e ricattabili, in special modo da parte di tutti quelli che in questi anni si sono arricchiti sulle nostre spalle. Tutto ciò non è per niente giusto, è immorale e dunque prima che di ammalarci definitivamente, prima che qualcuno faccia un gesto inconsulto, noi supplichiamo l'opinione pubblica di solidarizzare con la nostra causa per riappropriarci della dignità di esseri umani e della nostra credibilità di lavoratori, consentendoci di sentirci determinati e sicuri nella società e di poter alzare lo sguardo verso il futuro senza timori, per questo partecipate tutti allo

**SCIOPERO NAZIONALE
PER LA NOSTRA STABILIZZAZIONE A TEMPO INDETERMINATO
IL 9 NOVEMBRE 2001 A ROMA
in Piazza della Repubblica alle ore 9,30**

Hanno l'obbligo morale di parteciparvi tutti gli ex LSU del Catasto, intervenendo direttamente - astenendosi dal lavoro